

Sos precari, Zuccarelli: ora intervenga Caldoro

L'appello

**Domani i camici bianchi
incontrano Morlacco
Sit-in davanti alla Regione**

L'appuntamento col sub-commissario Mario Morlacco è per domani. E, al presidio che i precari hanno deciso di effettuare davanti alla sede della Regione, si unisce l'attenzione del direttivo dell'Ordine dei medici di Napoli e provincia che segue la vicenda con ottimismo, augurandosi che la «questione precari» possa finalmente concludersi. «Rivolgiamo un appello alla Regione perché con il governo fissi un tavolo interministeriale che porti a una definitiva soluzione dei precari della sanità», chiarisce Bruno Zuccarelli (*nella foto*), presidente dell'Ordine dei medici. E aggiunge: «La Regione ha il dovere in questo momento particolarmente delicato per le continue difficoltà che si registrano nel mondo del lavoro di tutelare il proprio patrimonio professionale. Mi riferisco a un centinaio di dirigenti medici e ai numerosi colleghi, un migliaio circa, complessivamente, che da tanti anni lavorano per aziende ospedaliere e universitarie in costante regime di precariato. Si tratta di colleghi validi, di un patrimonio professionale costituito da medici che, di proroga in proroga, hanno continuato a lavorare invecchiando sul posto di lavoro. Non stiamo par-

lando di giovani neolaureati, ma di colleghi che hanno compiuto i 40 e i 50 anni impegnandosi nel campo dell'assistenza e della ricerca sanitaria». I contratti di lavoro per i precari della sanità scadono il 30 giugno e le organizzazioni sindacali, a circa sei mesi di distanza dall'ultima proroga sottoscritta con la Regione, hanno giustamente respinto l'ipotesi di altre proroghe semestrali sollecitando un percorso concordato di superamento del precariato. Richiesta che trova il pieno consenso dell'Ordine dei medici. «I colleghi che lavorano da anni per aziende ospedaliere, universitarie, per strutture ad alta specializzazione come l'Istituto Pascale e per quelle territoriali - ricorda Zuccarelli - costituiscono per la sanità una spesa consolidata che in quanto tale rientra da sempre nei bilanci preventivi e consuntivi delle singole aziende sanitarie e ospedaliere. Chiediamo a Caldoro di sollecitare al governo l'organizzazione di un tavolo interministeriale che porti alla soluzione definitiva di questo assurdo precariato».

